



## COMUNE DI POLLINA

PROVINCIA DI PALERMO

### RELAZIONE GIUSTIFICATIVA CRITERI TARI metodo normalizzato Anno 2019

Il comma 29 dell'art. 14 del D.L. n. 201 del 2011 prevede che i comuni che hanno realizzato sistemi di misurazione puntuale della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico possono, con regolamento prevedere l'applicazione di una tariffa avente natura corrispettiva, in luogo del tributo. La norma consente pertanto ai comuni in questione di optare *facoltativamente* (e non obbligatoriamente), in base ad una disposizione di rango regolamentare, per l'attivazione della tariffa-corrispettivo che si pone così come prelievo alternativo alla TARES-rifiuti, ferma restando l'applicazione della maggiorazione per i servizi indivisibili di cui al comma 13 del citato art. 14.

Il presupposto per l'attivazione della tariffa-corrispettivo è, come si è detto, la realizzazione di sistemi di *misurazione puntuale* della quantità di rifiuti conferiti al servizio pubblico. L'aggettivo "puntuale" comporta il riferimento ai *rifiuti effettivamente prodotti* – o meglio *conferiti* - *dalla singola utenza*, come emerge dagli artt. 5, comma 2, e 6 comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, previsione che si contrapponetamente alla "quantità e qualità media ordinaria" di cui all'art. 14, comma 9, del D.P.R. n. 158 del 1999.

Quanto alle modalità di misurazione, il citato l'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999 prevede che, per le utenze domestiche "La parte variabile della tariffa è rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza". Il riferimento ai kg è invece assente nell'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, ai sensi del quale "Per l'attribuzione della parte variabile della tariffa [dovuta dalle utenze non domestiche] gli enti locali organizzano e strutturano sistemi di misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze". La necessità di specificare i rifiuti in kg emerge quindi soltanto nella fase di quantificazione della parte variabile della tariffa, che deve risultare dal prodotto della quantità puntuale riferita al singolo, espressa appunto in kg, e una tariffa unitaria in €/kg, non necessariamente all'atto della misurazione in fase di conferimento, che potrà avvenire anche mediante idonee forme di misurazione - in particolare tramite rilevazione del dato volumetrico - che possano poi esser razionalmente e fondatamente tradotte in unità di peso tramite idonei coefficienti di trasformazione. In tal modo, si noti, non si ritorna affatto al dato "medio ordinario", perché sono comunque misurati e considerati gli apporti della singola utenza, in proporzione ai quali viene calcolata la quota variabile da attribuire, anche se passando attraverso una trasformazione del volume in peso. Così all'utente che abbia prodotto un volume doppio rispetto ad un altro sarà comunque addebitata una quota variabile doppia.

Un ulteriore quesito riguarda la necessità o meno di misurare tutte le tipologie di rifiuto conferite dalla singola utenza. L'art. 5, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, relativo alle utenze domestiche, prescrive che "La parte variabile della tariffa è *rapportata alla quantità di rifiuti indifferenziati e differenziati*, specificata per kg, prodotta da ciascuna utenza", puntualizzazione invece assente nell'art. 6, comma 2, del D.P.R. n. 158 del 1999, che per le utenze non domestiche si limita a riferirsi alla "misurazione delle quantità di rifiuti effettivamente conferiti dalle singole utenze".



## COMUNE DI POLLINA

PROVINCIA DI PALERMO

Tenendo conto della finalità di incentivare la raccolta differenziata (si veda per tutti l'art. 181 del D.Lgs. n. 152 del 2006), è senz'altro ammissibile che il comune individui tariffe più elevate per la raccolta dei rifiuti indifferenziati rispetto alle frazioni conferite in maniera differenziata. Al limite, la tariffa per le frazioni differenziate può addirittura essere nulla, diventando in tal caso inutile misurarne la quantità, e risultando correlativamente sufficiente la misurazione dei soli rifiuti indifferenziati.

Il successivo comma 30 specifica che il costo del servizio da coprire con la tariffa-corrispettivo è determinato sulla base dei criteri stabiliti dal regolamento previsto dal comma 12, invero cancellato dalla legge n. 228 del 2012, ma ciò non lascia dubbio che si debba comunque far riferimento al D.P.R. n. 158 del 1999. Il PEF della TARES e della tariffa-corrispettivo sono quindi governati dalle stesse regole, contenute nel citato D.P.R. n. 158 del 1999, cosicché tutto quanto sopra si è detto è applicabile anche a quest'ultima entrata, rammentando peraltro che nella TARES-corrispettivo, a differenza della TARES-tributo l'IVA versata ai fornitori è detraibile, come si è già specificato al paragrafo 5.

Quanto alla strutturazione della tariffa, vengono in rilievo ancora gli artt. 5 e 6 del D.P.R. n. 158 del 1999, ai sensi dei quali:

- la parte fissa per le utenze domestiche è determinata secondo quanto specificato nel punto 4.1. dell'allegato 1, al D.P.R. n. 158 del 1999 e quindi in base alla superficie e alla composizione del nucleo familiare, ossia secondo le medesime regole previste per la tariffa tributo (art. 5, comma 1);
- la parte fissa per le utenze non domestiche è determinata secondo quanto specificato nel punto 4.3. dell'allegato 1, al D.P.R. n. 158 del 1999, e quindi in base alla superficie e alla tipologia di attività, ancora secondo le medesime regole previste per la tariffa tributo (art. 6, comma 1);
- la parte variabile per le utenze domestiche e non domestiche è rapportata alla quantità di rifiuti conferiti da ciascuna utenza (art. 5, comma 2; art. 6, comma 2).

\*\*\*\*\*

Alla luce di quanto sopra, a seguito di formale richiesta dell'Amministrazione comunale, questo ufficio tecnico ha provveduto a verificare la predisposizione della TARI per categorie come da metodo normalizzato da parte del settore finanziario.

A partire da ciò sulla base dell'esperienza pregressa, e partendo dai dati consuntivi e previsionali del piano d'intervento; l'ufficio ha provveduto già l'anno scorso, 2018, a monitorare la produzione di rifiuti per categorie omogenee in tre periodi diversi dell'anno (agosto, settembre, dicembre) in modo da confrontare le fluttuazioni dovute all'afflusso dei turisti nella stagione estiva e primaverile.

La produzione mensile dei rifiuti nell'anno 2018 è stata la seguente:



## COMUNE DI POLLINA

PROVINCIA DI PALERMO

		TOT	DIFF.	INDIF.
gen-18	68,97%	74551	51421	23130
feb-18	61,82%	75221	46501	28720
mar-18	70,04%	72771	50971	21800
apr-18	66,79%	106931	71421	35510
mag-18	71,98%	119741	86421	33550
giu-18	74,24%	132481	98351	34130
lug-18	69,61%	193181	134471	58710
ago-18	60,27%	213101	128431	84670
set-18	72,93%	149541	109061	40480
ott-18	73,75%	120851	89131	31720
nov-18	63,07%	78981	49811	29170
dic-18	81,74%	75921	62061	13860
	<b>69,20%</b>	<b>1413272</b>	<b>978052</b>	<b>435450</b>

Tale produzione mensile dei rifiuti va paragonata a quella 2017, che ha avuto il seguente andamento:

gen-17	64,83%	66540	43140	23400
feb-17	72,49%	55550	40270	15280
mar-17	61,14%	61680	37710	23970
apr-17	66,90%	67290	45020	22270
mag-17	60,66%	83550	50680	32870
giu-17	59,89%	95770	57360	38410
lug-17	75,93%	151520	115050	36470
ago-17	63,93%	235560	150590	84970
set-17	68,85%	125790	86610	39180
ott-17	59,27%	79720	47250	32470
nov-17	58,14%	62040	36070	25970
dic-17	56,23%	50350	28310	22040
	<b>65,01%</b>	<b>1135360</b>	<b>738060</b>	<b>397300</b>

L'aumento della produzione dei rifiuti di 129 tonnellate circa dal 2016 al 2017 è stato dovuto essenzialmente all'apertura del Pollina Resort da inizio giugno a inizio ottobre. L'anno scorso si stimava che tale produzione, superiore al 10% del dato complessivo, sarebbe stata ancora più marcata nel 2018 poiché è previsto l'ulteriore allungamento della stagione di apertura del Resort e pertanto si valutò che i rifiuti prodotti nel 2018 potessero raggiungere quota annuale di 1.200 tonnellate.

Da ciò, si ipotizzò una variazione di rifiuti prodotti tra utenze commerciali e utenze domestiche, rispetto al 2017, che si attestassero nelle percentuali rispettive del 25% e del 75%.

In realtà le tonnellate complessive di rifiuto sono state 1.413, ma l'aumento del quantitativo di rifiuti ha riguardato tutti i mesi dell'anno (a parte agosto), risultando indipendente dall'attività del Resort.

Tale aumento rispetto al 2017 è stato del 21% nei mesi di chiusura del resort (gennaio, febbraio, marzo, novembre, dicembre) e del 18% nei restanti mesi. A riprova che l'aumento non ha comportato una variazione di rifiuti prodotti tra utenze commerciali e utenze domestiche, rispetto al 2017, che si confermano nelle percentuali rispettive del 25% e del 75%.



## COMUNE DI POLLINA

PROVINCIA DI PALERMO

L'ufficio, inoltre, ha predisposto un campione di osservazione, composto da un numero congruo di utenze per categoria omogenea, e attraverso la collaborazione degli operatori ecologici ha avviato una pesatura del rifiuto puntualmente prodotto.

Alla luce di tale pesatura, si è proceduto ad effettuare una simulazione tariffaria che prevedesse dei coefficienti Ka, Kb, Kc, Kd, coerenti per macrotipologia di attività con la produzione reale di rifiuti censita dall'ufficio.

A seguito di diverse simulazioni, si riporta in allegato la simulazione tariffaria che più di tutte ha rispecchiato l'effettiva produzione di rifiuti a Pollina per macrotipologia di attività, a seguito del censimento effettuato tra gennaio e dicembre 2018 sul territorio.

Da notare come dal novembre 2017 è cambiata la gestione del servizio, poiché è stata assegnata finalmente la gara quinquennale alla ditta Caruter s.r.l. e pertanto si può disporre del dato certo del costo del servizio base pari a € 447.140,73 al lordo dell'Iva al 10% ed è questa che è stata utilizzata come base per la determinazione della tariffa. Le voci di costo base sono suddivise come sotto:

	Costi	Oneri sicurezza	Utile	Importo lordo
Costo operatori	€ 211.346,09	€ 4.226,92	€ 21.134,61	€ 237.644,10
Ammortamento mezzi	€ 24.121,92	€ 482,44	€ 2.412,19	€ 27.123,43
Noli mezzi	€ 49.182,24	€ 983,64	€ 4.918,22	€ 55.302,04
Ammortamento attrezzature	€ 20.320,97	€ 406,42	€ 2.032,10	€ 22.849,53
Personale	€ 41.511,76	€ 830,24	€ 4.151,18	€ 46.677,11
Trasporti per conf.	€ 67.007,94	€ 1.340,16	€ 6.700,79	€ 75.345,80
Materiali per R.D.	€ 11.137,78	€ 222,76	€ 1.113,78	€ 12.523,67
Contributo Conai	-€ 30.258,07	0	0	-€ 30.324,94

Pertanto il quadro complessivo del Piano Tariffario è il seguente:

Tariffa di riferimento (Allegato II dpr. 58 del 27/04/1999): $SommaTn = (CG + CC)n-1 + IPn + Xn + CKn$		costi dettagliati	Percentuale
CGn-1	costi operativi di gestione del ciclo dei servizi attinenti i rifiuti solidi urbani (dell'anno precedente)	€ 427.707,80	69,03%
	CGIND	€ 194.371,48	31,37%
	CSL	€ 14.947,41	3,36%
	CRT	€ 100.906,10	16,29%
	CTS	€ 46.317,78	7,48%
	AC	€ 32.500,00	5,25%
	CGD	€ 233.336,31	37,66%
	CRD	€ 233.336,31	37,66%
	CTR	€ -	0,00%
CCn-1	Costi comuni imputabili alle attività relative ai rifiuti urbani (dell'anno precedente)	€ 176.894,76	28,55%
	CARC	€ 33.225,85	5,96%
	CGG	€ 155.028,41	25,02%
	CCD	€ -11.359,50	-1,83%
IPn	Inflazione Programmata (per l'anno di riferimento)	0,00%	0,00%
Xn	Recupero di produttività (per l'anno di riferimento)	0,00%	0,00%
CKn	Costi d'uso del capitale (relativi all'anno di riferimento)	€ 80.384,27	12,97%
	ACCn	€ 30.411,31	4,91%
	AMMn	€ 49.972,96	8,07%
	Rn	€ -	0,00%
<b>TOTALE</b>		<b>€ 684.986,83</b>	<b>110,56%</b>
Parte fissa della tariffa (a meno del CK) $SommaTF = CSL + CARC + CGG + CCD + AC$ (manca + CK)		€ 224.042,07	49,13%
Parte Variabile della tariffa $SommaTV = CRT + CTS + CRD + CTR$		€ 380.560,49	61,42%
<b>Totale</b>		<b>€ 604.602,56</b>	
Applicazione contributo Regione Siciliana anno 2019		-€ 65.401,16	
Totale con CK e applicazione del contributo Regione Siciliana		€ 619.585,67	OKI
Totale costi coperti nell'anno precedente		€ 619.585,67	

Dalla tabella di cui sopra si evince che il costo del servizio è aumentato passando da 609 a 684 mila euro. Tale aumento dei costi è essenzialmente dovuto alla lievitazione dei quantitativi di conferimenti, dovuti all'aumento della produzione dei rifiuti rispetto al 2017 del 24% (e rispetto al 2016 del 40%) e dei costi di conferimento per l'organico, a causa della chiusura dell'impianto di Cassanisa.



**COMUNE DI POLLINA**

PROVINCIA DI PALERMO

L'aumento del costo del servizio è stato azzerato applicando € 65.401,16, derivanti dal Contributo Regionale dato ai comuni che hanno superato nel 2017 il 65% di raccolta differenziata, di cui rimangono disponibili circa 54 mila euro.

*Pollina 9 marzo 2019*

**IL RESPONSABILE DEL TERZO SETTORE**

Ing. Orazio Amenta

